

News

03/10/2024 13:09

POLITICA

Ue, Italia deferita alla Corte di Giustizia per il precariato nella scuola

Inviato anche un ulteriore parere motivato all'Italia per non aver allineato pienamente la legislazione nazionale applicabile ai giudici onorari al diritto del lavoro dell'Ue



La **Commissione europea** ha deciso di deferire l'Italia alla **Corte di giustizia dell'Unione europea** per l'utilizzo abusivo di contratti a tempo determinato e a condizioni di lavoro discriminatorie. Secondo la Commissione, l'Italia non dispone delle norme necessarie per vietare la discriminazione in relazione alle condizioni di lavoro e l'utilizzo abusivo di una successione di contratti a tempo determinato.

La Commissione osserva che la legislazione italiana che determina la retribuzione dei **docenti** a tempo determinato nelle scuole pubbliche non prevede una progressione salariale incrementale basata sui precedenti periodi di servizio. Ciò costituisce una **discriminazione** rispetto ai docenti assunti a tempo indeterminato, che hanno invece diritto a tale progressione salariale. In aggiunta, in violazione del diritto dell'Ue, l'Italia non ha adottato provvedimenti efficaci per prevenire l'utilizzo abusivo di una successione di contratti a tempo determinato ai danni del personale amministrativo, tecnico e ausiliario nelle scuole pubbliche. Ciò configura una violazione del diritto dell'Ue in materia di lavoro a tempo determinato.

La Commissione ha avviato la **procedura di infrazione** con l'invio di una lettera di costituzione in mora alle autorità italiane nel luglio 2019, seguita da un'ulteriore lettera di costituzione in mora nel dicembre 2020 e da un parere motivato nell'aprile 2023. La decisione odierna di deferire il caso alla Corte di giustizia dell'Unione europea dà seguito alle censure formulate nel parere motivato, in quanto la risposta dell'Italia non ha risolto in misura sufficiente le preoccupazioni della Commissione, lasciando impregiudicate un'ulteriore valutazione e possibili azioni future in riferimento alla mancanza di misure efficaci per sanzionare e compensare l'abuso dei contratti a tempo determinato e la discriminazione dei lavoratori a tempo determinato in altri ambiti del settore pubblico.

Va avanti la procedura di infrazione sui giudici onorari

Inoltre, la Commissione europea ha deciso oggi di inviare un ulteriore parere motivato all'Italia per non aver allineato pienamente la legislazione nazionale applicabile ai **giudici onorari al diritto del lavoro** dell'Ue. Il parere motivato supplementare - fa sapere l'esecutivo europeo - riguarda i giudici onorari entrati in servizio dopo il 15 agosto 2017, poiché l'Italia non ha adottato misure per affrontare le questioni

individuate dalla Commissione nel suo parere motivato del luglio 2023. Secondo la Commissione, la legislazione italiana continua a non rispettare le norme dell'Ue sul lavoro a tempo determinato, il lavoro a tempo parziale e l'orario di lavoro.

Diverse categorie di giudici onorari - i giudici onorari della pace, i procuratori onorari e i giudici onorari - non godono dello status di 'lavoratori' ai sensi del diritto nazionale italiano e sono considerati volontari che prestano servizi su base 'onoraria'. Essi ricevono un trattamento meno favorevole di quello dei giudici a tempo indeterminato comparabili per quanto riguarda varie condizioni di lavoro, quali indennità in caso di malattia, infortunio e gravidanza, trattamento fiscale, ferie annuali retribuite, modalità e livello delle retribuzioni. Non ricevono alcun compenso in caso di abuso. Inoltre, non esiste un sistema per misurare il loro orario lavorativo.

La Commissione ha avviato la procedura di infrazione nel luglio 2021 con una lettera di messa in mora, seguita da un'ulteriore lettera di intimazione inviata nel luglio 2022 e da un parere motivato nel luglio 2023. Nonostante le previste modifiche legislative volte a garantire il rispetto del diritto dell'Ue per quanto riguarda i magistrati onorari in servizio al 15 agosto 2017, l'Italia non ha presentato piani per affrontare la questione dei giudici onorari assunti dopo tale data. La Commissione ha pertanto deciso di inviare un parere motivato all'Italia, che dispone ora di due mesi per rispondere e adottare le misure necessarie. In caso contrario, la Commissione può decidere di deferire il caso alla Corte di giustizia dell'Unione europea.

ItaliaOggi copyright - 2024. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

[Stampa la pagina](#) 